



21 dicembre 2006

Gentili Colleghi e Collaboratori,

da alcuni giorni stanno arrivando informazioni e richieste in merito al "da farsi" su frumenti seminati presto e che al momento attuale si trovano in stadio vegetativo troppo avanzato, in particolare al Nord. Alcuni chiedono se e come intervenire.

State tutti buoni!

In questo momento, a ridosso di un autunno caldo e assolutamente anomalo e con un inverno che stenta ad arrivare e che non si sa esattamente come sarà, l'unica cosa saggia, adesso, è non farsi prendere da strane frenesie.

1. La pianta (sia di tenero sia di duro), malgrado avanzata, non ha comunque differenziato la spiga (neppure nelle semine più anticipate del Nord), quindi eventuali danni da freddo (gelo) nei prossimi giorni, rovineranno le foglie, ma non dovrebbero creare danni al potenziale produttivo. La pianta "acciaccata" da gelo e/o neve, andrà poi aiutata alla fine dell'inverno a riprendersi e ripartire.
2. Non dare azoto in questo periodo (in nessuna forma), non farebbe altro che accentuare lo sviluppo vegetativo e rendere i tessuti turgidi e ricchi di acqua: situazione assolutamente deleteria durante l'inverno.
3. Diserbi di post emergenza: alcuni, visto che c'era bel tempo e i terreni erano asciutti (soprattutto in centro Italia) hanno già fatto il diserbo. Tenete conto che questo andamento climatico ha favorito l'emergenza anticipata di molte infestanti e favorirà la nascita anche di semi molto profondi e fermi, che in altre condizioni, probabilmente, non si sarebbero mossi. Questo fa pensare che un diserbo fatto ora non sarà in grado di coprire la coltura fino alla fine del ciclo. Pertanto, l'intervento adesso è da valutare bene in relazione all'effettivo grado di infestazione e allo sviluppo delle infestanti, inoltre con una pianta così sviluppata e con rischi di danni da freddo, il diserbo potrebbe creare qualche problema di fitotossicità.
4. Sarebbe buona cosa fare una strigliatura (erpici a pettini, non altri tipi di erpici), che servirebbe a "strapazzare" le piante e quindi a rallentarne lo sviluppo e nello stesso tempo si agirebbe con un'ottima azione di scerbatura (intervenire solo su terreno e piante perfettamente asciutti).
5. Altro intervento ideale sarebbe un passaggio rapido di brucatura di pecore, assolutamente un passaggio, senza stanzialità.
6. In terreni non compattati, magari non rullati a semina, ben asciutti (anche coltura asciutta), si potrebbe rullare in copertura, sempre per rallentare un po' lo sviluppo della coltura. Tuttavia, anche per questo intervento, sarei più propensa ad aspettare la fine dell'inverno, quando, anche per effetto di eventuali geli, il terreno dovesse essere più soffice e le radici sollevate e la rullatura ha un ottimo effetto. Tra l'altro in questo periodo la rullatura agevola l'interramento della concimazione di copertura e facilita la ripresa della coltura dopo l'inverno.

MI SONO GIUNTE NOTIZIE DI QUALCUNO CHE VORREBBE ENTRARE A FALCIARE IL GRANO. Direi che se qualcuno effettivamente lo farà, dovremo riscrivere tutti i libri di agronomia!!

Per il resto, aspettiamo il decorso dell'inverno, e rimandiamo qualsiasi intervento a fine inverno.